Mercoledì 22 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 19

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

—

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo al cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

—

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 21. — Presiede Saracco.* — Discutesi a lungo... sul progetto di sopprimere il Comune di S. Giovanni Battista, e di aggregarlo a quello di Sestri Ponente: pareva di essere ad un consiglio provinciale!

Approvato il progetto medesimo, si discute, pure a lungo, sul disegno di legge riflettente il casellario giudiziario.

Il testo delle dichiarazioni di Delcassè

sul concordato franco-italiano,

Ecco il testo delle parole pronunziate ieri alla Camera francese dal ministro degli esteri Delcassè circa le relazioni fra l'Italia e la Francia:

« L'accordo commerciale franco-italiano del 21 novembre 1892 e la convenzione franco-inglese del 21 marzo 1899 comprendendo definitivamente nella nostra sfera d'influenza i territori di Bornu, Tibesi, Kanen, Bachirmi e Wadai riunirono la riva francese del Congo alla Algeria e alla Tunisia nel Mediterraneo e fissarono così per la Francia, in relazione agli altri paesi o alle altre regioni vicine, la frontiera orientale del dominio francese in Africa, un limite che non abbiano intenzione di oltrepassare.

Questi accordi hanno felicissimamente modificato il carattere delle relazioni politiche italo-francesi, e queste relazioni sono divenute così amichevoli e piene di fiducia da permettere ai due governi di scambiare direttamente, con loro eguale soddisfazione, spiegazioni complete su tutti i loro interessi nel Mediterraneo, spiegazioni che condussero i due governi a constatare la perfetta armonia delle loro vedute su tutto ciò che è di natura da interessare la loro situazione rispettiva e finirono in aprile scorso colla splendida dimostrazione di Tolone, salutata al di qua e al di là delle Alpi come termine di un troppo lungo periodo di inutili malintesi (*applausi a sinistra*(.

L'arrivo della squadra dalla Cina,

L'intervento del Re.

Spezia, 21. — Ufficialmente si conferma la venuta del Re per l'arrivo della squadra dalla Cina. Dicesi che l'arrivo delle navi italiane coinciderà colla visita della squadra francese.

Da Portogruaro.

Conferenze.

21 *gennaio* — Domenica sera nei locali della Banca Cattolica Mons. Ernesto Degani lesse una sua dottissima conferenza dal titolo: *Le lagrime della prima liberazione ossia le prime prove della democrazia sociale.* Ispirato dalla più sana filosofia della storia, Egli ci diede dapprima con pochi, ma efficacissimi tratti una reale imagine di Venezia alla fine del secolo XVIII, quando, immemore degli antichi splendori e noncurante dei grandi eventi, che maturavano oltr'Alpe, la regina dell'Adriatico infrolliva dei bagordi lussuriosi e nelle bische, abbandonando nella più squallida anarchia i paesi a lei da tanti secoli devoti, non ultimo fra i quali il nostro Friuli.

L'egregio Autore passò quindi ad illustrare coi documenti alla mano le tristi condizioni delle terre friulane, dove giungeva una eco lontana ed indistinta dell'uragano francese; e dove scendevano continuamente dai valichi alpini le truppe tedesche, acquartierandosi in ogni borgo, in ogni villa, in attesa della lotta imminente, che ben presto doveva scoppiare fra l'Austria, tenace rappresentante del vecchio mondo in rovina e la Francia, pioniera della nuova religione sovvertitrice, d'ogni ordine economico e morale — lotta immane, che anche questa volta avrebbe avuto per teatro la nostra povera Italia, solita piazza d'armi degli eserciti europei.

Ed i Francesi vennero laceri, scalzi, affamati, predicando la buona novella della sovranità popolare, ma in pratica saccheggiando le città e i villaggi, casa per casa, profanando le chiese, violando i sepolcri, stuprando le donne, confiscando i monti di pietà, passando sui nostri paesi come il più tremendo e disastroso ciclone. Nulla fu sacro per quell'accozzaglia di predoni, che non rispettarono i più preziosi tesori dell'arte nostra, rubando quadri, gemme, codici, incunaboli rarissimi d'incalcolabile prezzo; che passarono i nemici a fil di spada, ed agli amici scassinarono porte e cassetti.

E' raccapricciante il quadro, che Mons. Degani, profondo conoscitore della cronache e delle memorie paesane, ha saputo tratteggiare con mano maestra; e sul quale stacca sinistramente la figura del primo Napoleone, tanto idolatrato con postumi sdilinquimenti da storici odierni.

Felicissimo fu poi, quando, narrata la vergognosa caduta di Venezia, posta nella sua vera luce d'ignominia dai documenti, che comprovano le sue ricchezze d'allora e insieme la sua viltà, evocò la splendida figura di Vittor Pisani, l'eroe della guerra di Chioggia, e la contrappose all'imbelle ultimo doge Manin, che di buon grado cedettè alla bordaglia delirante le venerande insegne del suo principato, perchè se ne facesse scempio dalle baldracche in sulla piazza di S. Marco, attorno il famigerato albero della libertà. Mercanteggiata la repubblica, finalmente i francesi in sui primi del 1798 se n'andarono, e il nostro povero popolo disperso, sbigottito, dissanguato da quei manigoldi democratici, trasse un gran respiro di sollievo, e vide con gran gioia restaurarsi il *paterno* dominio dell'Austria.

Le satire giocondo, che anche allora fiorirono sul labbro dei friulani, chiudono appunto assai felicemente la lettura di Mons. Degani, denso di fatti, di bene appropriate citazioni, e che sobria, serena, stringata procedette per quasi un'ora e mezzo, lasciando in tutti un vivissimo desiderio di riudire ben presto la colta e savia parola, che seppe trarre dalle patrie memorie un monito severo per il popolo credenzone, troppo facile preda di antichi e moderni iscarioti democrateggianti.

Noi ci auguriamo di veder ben presto raccolte in un volume le dottissime conferenze di Mons. Degani, poichè anche a proposito di quel fortunoso e poco noto periodo storico noi siamo assetati di verità, e sappiamo che soltanto dalla cronaca scaturisce la storia vera.

O. Viana.

DA GORIZIA.

20 Gennaio.

A proposito d'una denunzia. — In una mia corrispondenza vi aveva scritto circa alla pena di 6 settimane di carcere, di cui venne felicitato il socialista Carlo Uckar, il quale si trova nelle carceri di Trieste dal primo del corr. anno; vi aveva, inoltre, a proposito di quella pena in dettagli dal nostro Tribunale, scritto che i clericali non solo *erano estranei* alla denuncia, ma che pure gioirono della condanna, ed anzi la giudicarono molto mite. Si vuole smentire da parte clericale ogni paternità di quella denuncia e mi si sfida a provare il contrario. Non si smentisce però la provata soddisfazione clericale per la sentenza.

Come sono ingenui questi messeri!!!

Il fatto avvenne in questi termini, e furono gli stessi clericali che lo raccontarono.

In un giornale clericale doveva venire pubblicata la relazione del Comizio, e si doveva pubblicare cioè anche le frasi che costituirono poi l'accusa. Venuto di ciò a conoscenza il rappresentante del Governo, che aveva assistito al Comizio, cioè avuta l'esplicita dichiarazione che tutto quanto era stato detto sarebbe stampato a costo di subire un sequestro da parte della Procura di Stato, la quale in quel modo sarebbe venuta a conoscenza di quanto disse l'Uckar; esso rappresentante fece le denunzia.

In seguito a ciò venne fissato il dibattimento, al quale furono citati come testimoni anche taluni del campo clericale, che deposero con molto livore; e poi nei loro giornali raccontando con grande soddisfazione l'esito del dibattimento, giudicarono però la condanna troppo mite.

Giudichi il lettore da questa *veritiera* esposizione di fatti, se i clericali *furono o no estranei alla denuncia.*

Del resto, il fatto come sopra esposto fu pure da un deputato socialista raccontato al Parlamento di Vienna, deplorando che in Austria si contempli ancora nel Codice quell'avanzo di idee medio-evali che costituiscono le persecuzioni e condanne per offese alla religione e bollando con parole roventi chi ne abusa, producendo o favorendo tali denuncie.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 gennaio a L. 102.30.

Cormons.

—

Il ballo della Lega Nazionale.

Come lo facevano già prevedere gli auspici, anche la festa del 18 corrente nelle sale del Circolo Sociale, ha pienamente corrisposto alle aspettative. Numeroso è stato il concorso, oltrechè dei cormonesi, dai dintorni, anche da Gorizia e da Trieste, di instancabili ballerini dai garretti di ferro e di signore e signorine in eleganti toilettes.

Le sale del « Gabinetto di Lettura » rigurgitavano di un pubblico affratellato nell'idea di giovare alla santa istituzione; l'allegria e l'entusiamo furono la nota dominante della serata.

Nell'intervallo entusiasmo, un improvvisato coro vocale, accompagnato dall'orchestra, coll'inno della Lega, col « Salve o Lega », col « Marameo » e l'inno di S. Giusto.

Geniale fu la trovata della Cartolina-Ricordo con una poesia in friulano « Al nestri Pieri » della distinta sig.na Enrica Cabassi. Ci piace riprodurla:

« AL NÈSTRI PIERI »

—

Cui no lu sa, Pieri Zorutt
Il gran preto, l'era di frutt
Cu' la so mame culà a Lonzan
E dopo a Udin e po' a Belzan

Lenti al faseva un poc di dutt:
Ue mèti rloe, domàn il sutt,
Il di dal furbo, dal basòlt,
Cantà la Cresime e il Carneval.

Taja telârs, forma lunaris,
Chala la lune, fa pôre ai laris,
E scrivi satire fine, brirote
Tan' pe' massarie chi pe' parone...

Ma qualchi volte l'ere pietôs,
Sempliz, dolzissim, dutt amorôs;
La cuarde tenare del so bon cûr
Si sac dave, butavé fur

Sonets, quartinis, di fâ vai:
La muart di Bricito uns al po' di.
Comò el poete dei nestr.s dis
Al giold la gloria dal Paradis.

E. C.

La cartolina posta in vendita ando a ruba e la signorina Enrica può essere contenta della sua geniale trovata.

Nella decorazione della sala dovuta al gusto artistico ed alla indefessa lena della sig.na *Cabassi* e del sig. *Arrigo de Savorgnani* furono ammiratissimi e molto apprezzati i dipinti della distinta artista sig.na *Alice Galanti.*

Alle 3 dopo mezzanotte ebbe luogo la distribuzione degli oggetti offerti dai soci per la pesca; esposti bellamente nella sala del *buffet* convertita in un Eden di verdure, illuminata da centinaia di lampadine elettriche; un vero Paradiso terrestre.

Attraevano i lavori fatti dalle mani gentili delle nostre signore e signorine; si facevano notare fra i regali due quadri ad olio e parecchi oggetti pregievoli per eleganza e per valore intrinseco; nonchè un seguace di S. Antonio in *toilette* moderna ed atteggiamento da... bulo... non aspirante ad altro che a passare la testa e le zampe, previa opportuna cucinatura, sotto la forchetta del fortunato pescatore. Il ricavato dalla sola pesca fu di 300 corone, mentre l'incasso totale a favore della Lega si calcola che superi le 2000.

L'orchestra sotto la valida direzione del maestro Macorig suonò con slancio ammirabile fino alle 6 del mattino.

L'ultima parola la riservo al Comitato, ed è parola sincera di lode. Il presidente, on. Naglos, ha dato prova di che egli sia capace, ove la sua coscienziosa cura e solerzia possano concorrere all'esito felice di uno spettacolo a favore della « Lega Nazionale ».

ESPOSIZIONE BOVINA IN UDINE.

Il Consiglio direttivo dell'Unione esercenti al dettaglio del Comune di Udine in seduta del 10 corr. ha stabilito di tenere nel corr. anno, in epoca da fissarsi, una mostra bovina e di altri animali domestici.

Facciamo plauso alla felicissima idea, la quale nel mentre servirà a chiamar gente, in città sarà un efficace stimolo d'emulazione alla principale industria agraria de' nostri paesi, essendo ora più che mai necessario il ripetersi di queste utili e nobili gare, anche per passare in rassegna il bestiame scelto della Provincia per la compilazione dei libri genealogici nei singoli Comuni.

Finora il Friuli ha progredito nell'allevamento del bestiame bovino senza un indirizzo esistente per produrre quell'uniformità di tipo che è indispensabile. Agli incroci con riproduttori Friburghesi sono susseguiti quelli con torelli Simmenthaler migliorando di molto per forme e per precocità l'antica varietà friulana, ma creando un po' di miscellanea per quanto riguarda la taglia e il mantello poichè quantunque discendenti dallo stesso stipite (il Jurissico) vi sono delle notevoli differenze tra gli uni e gli altri.

Converrà ora sulla base degli esperimenti fatti, decidersi per l'incrocio più razionale ed opportuno, a seconda delle località, disciplinando il lavoro degli allevatori per ottenere quella data qualità d'animali che meglio corrispondono ai bisogni del paese ed alle esigenze del commercio.

Ed un mezzo migliore per istituire i dovuti confronti e dedurne le relative conseguenze non potrebbe essere più di quello delle mostre di animali, anche perchè costituiscono un'esca potente per la soddisfazione e l'amor proprio degli allevatori, e quindi servono anche di freno per impedire l'esportazione di soggetti distinti, come ne furono, pur troppo, andati via molti in Toscana e nelle limitrofe provincie.

La lodevole iniziativa presa dall'Unione esercenti del Comune di Udine merita d'essere appoggiata ed incoraggiata. Ed è certo che non le mancherà l'ajuto morale e materiale dell'on. Rappresentanza della Provincia, dell'Associazione Agraria Friulana, della Camera di Commercio, di tutti gli enti insomma ai quali stanno a cuore gl'interessi vitali della nostra agricoltura.

Nel 1903 senza dubbio vi sarà una grande esposizione provinciale di animali bovini con ricchi premi. Quella dell'anno corrente, in proporzioni assai più modeste, dovrebbe essere la *preparatoria* della futura, per vedere su quali forze si possa contare, incoraggiando i migliori, e spronando i timidi ed i dubbiosi.

L'egregio presidente dell'Unione esercenti sig. Antonio Beltrame, ha avuto buon tatto di rivolgersi al veterinario provinciale dott. cav. Gio Batta Romano, la di cui ben nota competenza e passione sono una sicura garanzia per la riuscita della progettata mostra

Il bovaro.

Cogolo Francesco
callista. Via Grazzano. N. 73.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

IL SUICIDIO.

II.o

L'educazione soltanto può, cominciando ad essere impartita fin dall'infanzia, impedire uno squilibrio troppo grande tra le facoltà ed i sentimenti, coll'eccitar le une all'esercizio attivo per favorirne lo sviluppo, e col moderare gli altri in quanto eccedono il potere delle prime.

Per tal mezzo viene a nascere e a rinforzarsi la persuasione che quanto si richiede e quanto si dà in cambio alla società deve equipararsi, e che, perciò, se di più si vuole ottenere, conviene mettersi in grado di meritare altrettanto. La qual cosa, oltre che spronare al progresso, non permette di sorpassare col desiderio la parte di bene a cui dà diritto la propria capacità.

Se si osserva quanto avviene invece nella maggior parte delle famiglie, ci si può accorgere che ove la sproporzione fra i sentimenti e le attitudini dei figli esiste congenita manca del tutto la cura di colmarla, e che ove non esiste, viene anzi assai spesso procurata artificialmente.

Molti genitori, troppo pietosi pei figliuoli, trattano d'ingiusto il mondo che non dà a questi le soddisfazioni che desidererebbero. Così i figliuoli si avvezzano a credere che il difetto non sia in loro medesimi; non possono quindi avvedersi che la mancanza delle soddisfazioni dipende da esso, non possono convenire che il mondo è giusto se le nega loro, non possono imprendere a porre rimedio alle loro deficenze o a tentar di frenare i desiderii.

Altri genitori, non ciechi sui difetti dei figli ma sui proprii, (poichè è veramente dei propri che si fa regalo alla prole) se la prendono coi figli medesimi come se fossero essi gli autori e i responsabili delle loro imperfezioni.

Metodo funesto di educazione, perchè infiltra la sfiducia e lo scoramento. Esso potrebbe spiegare una quantità dei suicidi di fanciulli e di giovanetti; ancorchè non sia accompagnato dal rigore, e i genitori si ispirino con esso al più vivo desiderio di migliorare le proprie creature.

Non è dunque meraviglia se non riconoscendo mai la causa dell'infelicità dove è realmente, si lasciano i sentimenti svilupparsi a loro posta; sicchè questi oltrepassando, nell'espandersi, il limite a loro conveniente, procurano occasione di continuo soffrire, perchè le capacità che dovrebbero dirigerli, moderarli e soddisfarli, non vengono rivolte a quest'ufficio determinato.

Ma ho detto che da molti genitori la sproporzione si era anche artificialmente. Alcuni sentimenti sono così belli che sembra loro un pregio nei figli il possederli anche esagerati in modo morboso. Di alcuni altri sentimenti ci si vale poi di solito come di stimolo presso i fanciulli per ottenere da essi dei profitti che non si avrebbero altrimenti.

E tanto per un fine quanto per l'altro, non si ha riguardo di eccitare nei figli i sentimenti presi di mira senza por mente alle conseguenze che possono derivare da questo turbamento nell'armonia della psiche.

La disposizione di certi bambini ad una eccessiva sensibilità, la loro facilità di affezionarsi ad ogni essere con cui vengono a contatto, è coltivata in certe famiglie come una qualità squisita, è ammirata, lodata, eccitata come un dono speciale e pregevole sopra ogni altro. Naturalmente questi bambini così sensibili hanno spesso occasione di afflizioni, perchè ogni piccola disgrazia prende grandi proporzioni per essi; e perciò avrebbero bisogno di essere moralmente fortificati. Invece si piange con loro per confortarli e si fa un gran caso di ogni loro minima disgrazia. Dice Angelo Mosso « I bambini ai quali i genitori insegnano a dare troppa importanza a tutti i piccoli dolori, vengono predisposti all'ipocondria. » Si sa bene che l'ipocondria è il terreno preparato pel suicidio.

Di più, quando non s'insegna a tempo ai figliuoli la misura negli affetti e il discernimento degli obbietti verso cui rivolgerli, le ferite nell'animo che si espongono a ricevere nell'età adulta, sono ben gravi e pericolose.

D'altra parte, anche riconoscendo nella sensibilità esagerata un difetto, sarebbe necessaria per curarla una finezza di tatto che per lo più manca, e in tal caso si hanno risultati ancora più negativi. Trattata col rigore o con lo scherno, (mezzi irrazionali) ella si rannicchia, si nasconde per non farsi scorgere all'esterno, ma non guarisce, anzi fa soffrire di più per la necessità di vivere chiusa e trattenuta. E' così che poi avviene, per motivi sentimentali il suicidio inaspettato e recante grandissima meraviglia, di individui in apparenza freddi e motteggiatori.

Ma il pericolo è maggiore quando, come ho accennato, si eccita nei fanciulli un sentimento oltre il limite delle facoltà perchè serva di stimolo a queste.

Il caso più comune è quello di valersi dell'amor proprio per tener desta la buona volontà negli studi, senza essersi prima accertati se l'intelligenza o il fisico del fanciullo siano tanto resistenti da soddisfar la pretesa, e da assicurare costantemente il trionfo.

Nel libro del Morandi « Come fu educato Vittorio Emanuele III.o » si legge che il Re, da fanciullo, alla vigilia d'un esame disse all'illustre professore « Se dovessi fare cattiva figura sarebbe cosa da gettarsi dalla finestra ».

Ecco come in una mente infantile può sorgere l'idea del suicidio alla sola prospettiva della ferita a un sentimento quand'è molto vivo. Ma quello che non era un pericolo pel principe reale, lo diviene per tanti altri fanciulli non forniti come Lui d'intelligenza eccezionale, non circondati come Lui da saggi educatori, e spinti storditamente ad emulazioni superiori alle loro forze nelle quali sono fatti sostenere dal miraggio della vittoria.

(Continua)

Maria Casoni.

Suffragi nelle chiese parrocchiali di Udine

per l'anima di

S. M. Umberto I.o di Savoia

Udine — tipografia del Patronato — 1900

(Bozze non pubblicate).

Come il lettore avrà gia compreso, l'opuscolo non è di dominio pubblico, e nessuno anzi — tranne il giornale il *Friuli* — ne ha parlato, interpretando forse, supponiamo, il desiderio di chi promosse la pubblicazione.

Ad ogni modo noi vogliamo registrare l'opuscolo per l'alta importanza che ha come presentemente si trova e cioè allo stato di *bozze di stampa*, non senza tacere che la pubblicazione di questo lavoro avrebbe incontrato in città e provincia plauso generale.

E' noto come, nell'occasione della morte del povero re Umberto, Udine nostra non rimanesse certo seconda nelle manifestazioni di duolo alle città sorelle e « le funebri funzioni, cominciate il 9 agosto nella Metropolitana « e proseguite successivamente fino al « giorno trigesimo nelle altre parocchie « dimostrarono quanto grande sia stato « il suo dolore per la morte dell'amato « Sovrano ».

Queste parole si leggono nella prefazione, (intitolata: *Ragione di questo opuscolo*) con queste significanti parole che noi riferiamo testualmente.

« A tramandare la memoria di tali so-« lenni manifestazione di religiosa pietà « e d'affetto al Re ed alla casa regnante « date dagli udinesi, si è pensato di « raccogliere in un opuscolo un esatto « ragguaglio di esse, compilato giusta « le notizie desunte dalle relazioni dei « giornali cittadini, che in quei giorni « ne parlarono diffusamente, e giusta « anche le informazioni avute diretta-« mente dai rev.mi parroci e dai loro « parrocchiani.

« *La tipografia editrice del Patronato confida che questa pubblicazione debba riuscire gradita a tutti quelli che serbano in cuore affetto alla* religione *e alla patria* ».

Così infatti sembrava avesse dovuto avvenire, e con questa speranza nella tipografia si *composero* tutte le relazioni delle solennità funebri cittadine, da quella del Duomo del 9 agosto a quella grandiosa alle Grazie del 28 agosto con il notevole discorso di mons. Pietro dell'Oste

Ogni singola relazione come leggiamo, doveva ornarsi con una testata di variati fregi in fotoincisione ed illustrare con figurine ed emblemi allegorici, i pensieri svolti nella narrazione. La prima iniziale della medesima avrebbe fantasticamente ligato, ad imitazione delle antiche miniature, il frontone o l'interno delle rispettive chiese, nelle quali si celebrarono le sacre funzioni di suffragio. Nel corpo poi del contesto avrebbero dovuto figurare, in elegante vignetta, le relative moli funebri o anche i punti più salienti delle funzioni colti con istantanea.

Questi bei progetti in parte iniziati arenarono miseramente.....

Che avvenne?

Nell'*Avvertenza*, in fine alle bozze, troviamo queste parole di color oscuro, dopo esposizione dei criteri tipograficamente elevati che si sarebbero seguiti nella stampa del lavoro:

« Senonchè *impreveduie evenienze* d'indole economico *e di opportunità*, fecero sì che la pubblicazione non avesse più luogo. »

E più sotto:

« *Per queste ragioni*, non si potè avere raccolto in un opuscolo per la « storia del Friuli, quanto fu *già* reso « solennemente di pubblica ragione in « fatto e a voce, e stampato sui quattro giornali della nostra città, durante il mese dei più suffragi che « Udine ha tributato all'anima del compianto Sovrano d'Italia Umberto I. « di Savoia ».

Permettiamo un breve commento.

Le ragioni d'« *evenienze* » *di indole economica* è chiaro non sussistono, giacchè essendosi *composto* i caratteri per l'intero lavoro in tipografia, essendo già approntate le decorazioni e le vignette, il più era fatto per non dire che *tutto* era fatto: mancava la carta, ma chi si intende ogni po' di questioni siffatte, sa che non è la spesa della carta che faccia naufragare un lavoro, costosamente apparecchiato.

Rimangono le evenienze di *opportunità*, che non intendiamo affatto, se pur non comprendiamo troppo bene pensando.. a quello che non avremmo voluto supporre mai.

Le belle parole della prefazione, le modeste conclusioni dell'avvertenza finale, a chi ben comprende, parlano un linguaggio ben eloquente..

Perchè un simile divieto *dall'alto*? In fin dei conti, trattavasi di onoranze funebri, avvenute in Chiesa, *nel Tempio di Dio*, con l'intervento o meglio con il Ministero del Clero stesso.. E i compilatori o il compilatore (tipografia del Patronato), essendo cattolici erano tanto persuasi della convenienza e opportunità della cosa che non esitarono a impegnare i tipi, reputandosi sicuri di poter stampare l'opera. ..

O che di sconveniente o di inopportuno c'è nelle onoranze tributate al Re d'Italia, **per la morte del quale** pubblicamente si condolse lo stesso Arcivescovo di Udine con lettera al Prefetto esprimente condoglianze da comunicarsi alla Casa Reale?

Dobbiamo pensare proprio a risipiscenza?

Chiudendo, in parecchie vetrine di librai, fuori di qui, abbiamo veduto un volume contenente gli scritti, gli indirizzi dell'episcopato italiano in morte del Re Umberto, raccolti se non c'inganniamo, dal Canonico Vitali di Milano.

Avremmo desiderato che pur il Friuli e il clero friulano vi avessero partecipato; e l'*opportunità* — ci sembra — sarebbe stata tutta ed intera in favore della stampa, e non già per opporvi un veto più o meno aperto o larvato, come parrebbe fosse avvenuto in questo caso.

Il viaggio di Margherita

in Oriente.

Qualche giornale ha annunziato che la Regina Margherita si recherà nella ventura primavera in Gerusalemme.

Pare che la Regina stessa abbia espresso a parecchie persone questo desiderio; ma finora si tratta di un semplice progetto.

E' certo solo che la Regina dedicherà i mesi d'estate ad una serie di viaggi.

A questo proposito, si dice che la Regina Madre acquisterà un yacht in Inghilterra.

L'Italia alla Camera dei Comuni

Sempre la guerra nel Sud-Africa.

Londra, 21. — Riprendendosi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, Dilke chiede perchè Chamberlain ha abbandonato il progetto di alleanza con una grande potenza militare, perchè il lungo accordo coll'Italia sia stato sostituto con l'accordo fra l'Italia e un'altra potenza, perchè infine l'Inghilterra trovasi isolata nel mondo. L'oratore crede che ciò provenga dal prolungamento della guerra, di cui il governo è responsabile.

Chamberlain dimostra che le vedute dei conservatori e dei liberali imperialisti sono simili per ciò che riguarda la soluzione finale della guerra. Spiega poi che l'istituzione dei campi di concentrazione è una misura umanitaria, e circa la pace osserva che i boeri, risoluti a conservare la loro indipendenza, rifiutarono condizioni le più liberali.

Cronaca Provinciale

Ampezzo.

Il Comizio pro Asilo Infantile. — Ecco la circolare diramata dal Comitato promotore per il Comizio che si terrà qui domenica 25 corr., in pro di un Asilo infatile che si vorrebbe fondare, e pel quale si sta allestendo anche una lotteria:

« La simpatica e festosa accoglienza, che ogni nuova istituzione d'indole economica e morale trovò sempre tra questa laboriosa e onesta popolazione, ci tolse dal citarla inducendoci a proporre alla S. V. un'altra, che di tutte se non la più eccellente, può dirsi, almeno nel momento attuale, la più necessaria.

« Niuno è che non veda come nei mesi che corrono da Marzo a Novembre i bambini sopratutto dai tre ai sei anni — causa le speciali condizioni dei luoghi — siano alquanto trascurati dai loro genitori, i quali costretti ad un lavoro assiduo, eccessivo fors' anche in alcuni casi, non possono prestar loro quelle cure amorose, che pur hanno in cima a tutti i loro pensieri. E' necessario quindi provvedere a questi tapini che più che di vitto e di vestito abbisognano di saggio e amoroso avviamento intellettuale e morale; e insieme alle loro madri che con vero dolore li vedono crescere ignorantelli e discoli.

« A quest'uopo opportunissima si presenta l'istituzione di un *Asilo Infantile*; istituzione che come dappertutto, così anche qui sarà apportatrice di grandi e innumerevoli vantaggi. Occorre però che quanti sono i figli di questa nostra cara terra portino tutti intorno a quest' opera, eminentemente democratica e sociale il contributo del loro ingegno e delle loro forze. A tal fine la S. V. viene pregata d'intervenire al comizio che si terrà *domenica 26 corr.* alle ore tre pom. nella sala *Susanna*.

« Parlerà il dotto ed instancabile nostro concittadino, *Luigi Amedeo Benedetti*, R. Ispettore Scolastico, il quale sarà lieto di salutare l'alba fortunata del nostro caro asilo infantile.

Codroipo.

Il comitato degli otto. — E' stata nominata una commissione per studiare la proposta di riduzione del fabbricato detto «Caserma» ad uso Casa di ricovero ed alloggi.

Detta commissione è composta delle seguenti persone: Chiaruttini Luigi, Ciani, dot. Luciano, Cigaina Guido, Faleschini dott. Giovanni, Giusto Pietro, Pittoni Olorico, Zanelli dott. Ugo, Zuzzi dott. Giacomo.

Maiano.

Inchiesta amministrativa — Il rag. Mantovani della vostra Prefettura, fu per un'inchiesta amministrativa a Maiano. Fece una accurata e minuziosa indagine dell'ammistrazione comunale prendendo vari appunti.

L'esito non é ancora conosciuto perchè ogni cosa si tiene segreta. Si esclude però che si tratti di disordini amministrativi.

Pradamano.

Fra i selvaggi?!

Assalito ad una casa — La fuga di due fratelli — Una donna violentata e poi gettata per le scale. — Spedizione notturna di soccorso. — La ricevono a revolverate. — Scambio di fucilate. — Una guardia campestre malmenata. — I selvaggi fuggiti. — Un arresto già eseguito. — Altri arresti.

(Dagli appunti di un nostro redattore recatosi a Pradamano).

Ieri, dopo il mezzogiorno, capitò in ufficio un amico nostro, e ci disse:

— Ma come?... Non avete saputo nulla dei fatti di Pradamano?

— Che fatti?

— Eh per diana!... Un brigantaggio, addirittura!.. E voi non ne sapete niente?...

— Se nessuno ci scrive, o come possiamo saperlo?... Ma cosa è stato?...

— Hanno assaltata una casa, hanno fatto fuggire chi vi abita, hanno violentata una donna, l'hanno percossa brutalmente, si sono scambiati revolverate e fucilate....

— Ma è impossibile un fatto simile, in Friuli!... alle porte, si può dire, della città!...

— Impossibile, avrei creduto anch'io: ma è vero....

Mandammo subito un nostro redattore sopraluogo; e qui sotto esponiamo quanto egli potè assodare. Avvertiamo che stamane abbiamo mandato un altro a parlare con quelli che subirono le violenze e se ritornerà in tempo, aggiungeremo i nuovi particolari che egli ci porterà.

—

Il fatto, del quale mi mandaste ad informarmi, accadde fra le undici e la mezzanotte di domenica.

Da qui risalendo il Torre e poco lungi da questo, più vicina a Cerneglons che a Pradamano, sorge, affatto isolata, in mezzo alla pianura ghiaiosa quasi tutta praterie, una casa detta la casa dei Tomè, perchè abitata da una famiglia di questo nome, dal quale prende il titolo anche la località. Presentemente vi abitano Rosa Tomè d'anni vent'quattro, un suo fratello ventenne e la loro matrigna, una vecchia di ottantasette anni (?) e, provvisoriamente alloggiata, certa Luigia Juri, cinquantenne — una pregiudicata, ch'ebbe a tenere malavita anche a Udine e fu più volte in carcere.

All'ora indicatavi, una comitiva di giovanotti capeggiati — mi si dice — da certo Vincenzo Tedeschi di Giuseppe d'anni 22 da Cerneglons, — si presentò schiammazzando davanti quella casa, dove tutti erano a letto.

— Vigie! Viarz, brute pu...! — E qui, grida sconcie e bestiali, bestemmie, un batter di bastoni contro la porta, un picchiare coi sassi, un lanciare di sassi contro la finestra: un pandemonio!

Nell'interno, sono svegliati di soprassalto e impauriti, come si può ben credere.

La giovane Rosa Tomè prega, scongiura il fratello di salvarla; il fratello trema tutto, anch'egli; la Juri, impaurita, grida:

— Lassàinus!... Vait pe' uestre stràde!... Ce us vino fatt, noaltris?

— Viarz, cagne... — e giù una bestemmia.

I colpi si raddoppiano, più insistenti, più forti; e con essi, le grida vituperose e sconcie.

I due fratelli Tomè, vestitisi in fretta, scesero cautelosamente, e aperta una finestra postica al pianterreno,

fuggirono dalla parte di Cerneglons,

attraversarono il Torre, e giunsero alle prime case di questo paesello trafelati e quasi senza fiato... Dall'altra sponda, giungevano i clamori degli imbestialiti: ma parevano morire fra il silenzio cupo della notte. Rimessisi un po' dalla corsa, i due fratelli alzarono alte grida di

aiuto! aiuto!

— Ce isal? isal fug? — domandano, impauriti, i primi che di quelle grida si accorgono.

— Ah judàinus!... Une trupe di brigants e' son vignuds a chase nestre e cun class e cun blestemis e' volèvin che i viarzessin...

E i due spauriti raccontano con frasi interrotte le gesta di quei farabutti, e pregano e scongiurano li aiutino.

— Ce distu, tu?.. Lino?...

— Anin... Giò: hano sclopis, revolvers?...

— No vin viodût, no, Dio!...

— Par ogni bon cont, o' chol sù la sclope, jo... Chòlile enche tu...

Si formò così una piccola brigata di soccorso; e tutti insieme tornarono verso la casa assalita...

—

Intanto, i selvaggi assalitori — accortisi che i fratelli Tomè erano fuggiti dalla finestra, — pensarono di entrare per la medesima. Detto, fatto; penetrarono nella casa, salirono alla camera dove la Luigia Iuri giaceva a letto accanto alla vecchia quasi nongenaria. Ne successe una

orribile e selvaggia scena.

— Ah no tu has volût viarzi?..

— Us prèi, fantazz... — balbettava la vecchia, allibita, terrorizzata... — Us prèi pe's cinc plais dal Signôr..

— Mostros!... Canàis!... Vait vie!... — strideva la Juri. — Vè rispiett di che puore vecchie!...

Ma quei bruti erano sordi ad ogni preghiera, ad ogni supplicazione. Si gettarono sulla loro vittima, chi levandole le coltri, chi afferrandola per le braccia, per le gambe... Nè valsero gemiti e grida e lacrime..

Poi, quando taluni ebbero sfogate le brutali loro voglie, sollevarono la infelice — rimasta come morta — di peso, e

la gettarono giù per le scale!.

La vecchia era svenuta. La Luigia Juri giaceva sugli scalini, inerte, gemendo. Per fortuna non aveva riportato ferite gravi: solo frattura e distorsione alla mano sinistra...

—

I giovinastri stavano per andarsene, quando udirono un avvicinarsi di passi e un sussurro di voci. Era la comitiva dei soccorritori venuti da Cerneglons insieme ai fratelli Tomè fuggiti; e con essi, trovavasi anche la guardia campestre.

— Fasin ju cori! — dissero i più imbestialiti. — E si affacciarono prima alla finistra, gridando:

— Ce olèso vê, vualtris?. Vie di cà, vie, cans.. se no voles che us viodin il fiâd!.. — E non accontentandosi delle minaccie

spararono alcuni colpi di rivoltella

fortunatamente andati a vuoto.

Non si spaventarono, quei di Cerneglons: ma risposero sparando, anch'essi, all'aria, tanto da intimorire quei facinorosi. I quali, però, vedendo che, al postutto, gli accorsi non erano tanto numerosi, giudicarono di poter affrontarli. Uscirono perciò attruppati, bravando e sagrando; e afferrata per il petto la guardia campestre, la sbatterono contro i muri, la tambussarono di pugni, la malmenarono in tutti i modi. Poi, fuggirono.

Ma erano stati conosciuti; e fattasi lunedi, tardi, la denuncia, i carabinieri poterono arrestare nella notte

uno di essi,

quello che sembrava il loro capo, il Vincenzo Tedeschi, il quale fu tradotto jeri stesso alle nostre carceri; la notte decorsa, ritornarono a Pradamano per procedere all'arresto anche degli altri.

Gli ultimi particolari.

(Dal nostro redattore mandato a Cerneglons).

Ecco ciò che il nostro redattore apprese, stamane, dalla bocca dei Tomè. Il racconto è differente da quello udito iersera a Pradamano; e molto attenuato.

La vecchia si chiamava Filomena Tomè, di 64 anni: essa è matrigna a Giovanni Tomè di anni venti ed alla Rosa venticinquenne.

Verso le sei di domenica sera, entrò nella casa — stando al racconto che ne fanno i Tomè, coi quali il nostro redattore ha parlato stamane — certo Gioachino Gentilini di anni 40 circa calzolaio di Udine, zoppo, il quale ebbe relazioni in passato con la Juri Luigia-Lorenza. Egli bastonò la Juri e la gettò sul letamaio: i due fratelli Tomè ignorano i motivi.

La Juri, per difendersi, prese un *soffietto* di ferro, lungo circa mezzo metro, e ne colpì il Gentilini replicatamente alla testa.

Verso le undici, altri tre, fra cui ci sarebbe certo Giovanni Battista Miarli detto *Badin* (di Cerneglons e due sconosciuti, entrarono nella casa, dopo fatto alquanto baccano, e salirono nella camera della Iuri.

Fu allora che il Giovanni Tomè saltò dalla finestra e corse a Cerneglons a chiamare aiuto.

Alle sue grida, uscirono certi Giuseppe Cecutti e Valentino Nonino. Il Cecutti era armato di fucile. Egli sparò sulla strada da Cerneglons a Udine, due colpi, in aria: ma poi udito tutto il fracasso che succedeva nella casa Tomè, pensando che vi fossero chi sa quante persone, credettero bene tornare indietro a chiamare altri soccorsi... e andarono a dormire (sembra!)

La Rosa Tomè fuggì dopo del fratello, impaurita dalle scene brutali che accadevano nella sua casa.

Più tardi, una ventina circa di persone — parte di Cerneglons e parte di Pradamano — vennero coi Tomè per prestare loro aiuto: fra quei venti, c'era il Vincenzo Tedeschi detto Verlin.

I *soccorritori*, veduto e saputo che la Juri Lorenza Luigia era causa di tutto quell'inferno, cominciarono anch'essi a maltrattarla.

La Juri — sono sempre i Tomè che parlano — essi l'avevano ricoverata in seguito alle raccomandazioni di una signorina dalle parti di Cividale, la quale diede loro buone informazioni. (!!)

Essa Juri raccomandò ai Tomè di non fare il nome del Gentilini, perchè suo « moroso ».

La guardia campestre di Cerneglons, Luigi Nadalini fu Domenico, di anni 32, intervenuta più tardi, fu minacciata da uno degli ultimi arrivati: certo Pietro Zanuttini di Luigi, detto *Rodda*, d'anni 25, il quale le avrebbe detto:

— Se tu fàsis là la robe par mans di Tribunâl, jo o ti copi... Muârt jò, muârt un chiàn...

La Juri denunciò il fatto al segretario comunale di Pradamano. Jermattina, se n'andò da quella casa, dove era stata ospitata. Pare siasi diretta verso Remanzacco.

Il nostro redattore parlò stamani con la vecchia (Filomena Volpe vedova Tomè). Era la seduta presso il fuoco.

Ultimissime notizie.

I denunciati sono:

Vincenzo Tedeschi, arrestato; Gio. Batt. Miorli detto Badino di Domenico, d'anni 32; Pietro Zanuttini di Luigi d'anni 25 — tutti di Cerneglons — questi due ultimi latitanti.

Inoltre furono denunciati altri dodici che parteciparono al fatto e dei quali ancora non possiamo dire i nomi per non intralciare le operazioni della giustizia.

Secondo le denuncie, il Pietro Zanuttini avrebbe maltrattata e disarmata la guardia campestre.

Sacile.

Società per l'insegnamento popolare.

Abbiamo gia avuto tre lezioni, gli inscritti sono settantacinque, i presenti all'appello settanta ogni sera; concorrono contadini e operai: l'aula è nel palazzo delle scuole normali, ampia, bene illuminata e riscaldata; vi sono bellissime carte goegrafiche, libri di lettura e materiali di cancelleria tutto gratis.

Una parola di lode agli organizzatori e specialmente agli insegnanti sigg. prof. Emilio Scalzeri, Marzi Ilario e Ricci Edoardo.

Conferenze domenicali. — Ve ne furono gia due: la prima come inaugurazione venne tenuta dal vice-presidente sig. Giacomo Camillotti il giorno dodici corr, alla presenza di più di duecento persone.

Il tema da lui trattato: la nostra scuola, il popolo e l'istruzione, fu applauditissimo.

—

Avemmo il 19 corr., la seconda conferenza tenuta dall' egregio avv. C. B. Cavarzerani sul tema: « Cirano di Bergerac »: che ci fece passare un'ora e mezza veramente deliziosa.

Domenica 26 corr. egli finirà l'esposizione della commedia, non esendo giunto che alla fine del secondo atto.

Pontebba.

Le nostre industrie. — La ditta Antonio Pecol domandò essere autorizzata a domandare circa litri 200 d'acqua al m." dal Rio Studena (confluente del Pontebbana) allo scopo di animare un piccolo stabilimento per la lavorazione dei legnami.

Pavia.

Incendio a Lauzacco. La disdetta del danneggiato. — 20 *gennaio*. — Ieri, verso le 14, il fuoco, sviluppatosi improvviso nel fienile di certo Francesco Comello fu Bernardino di Lauzacco, completamente lo distrusse insieme alla stalla, ai foraggi ed agli attrezzi posti nell'aia. Perirono anche due armente; mentre il proprietario stesso potè condurne fuori altre due e salvarle. Tutti, si può dire, i paesani erano accorsi a cercar d'isolare e domare l'incendio; e l'opera loro fu efficace, perchè le fiamme avrebbero potuto estendersi ancora.

Il danno sofferto dal Comello è di lire 3500 circa:

Ma il peggio si è che tale danno sarà in tutta sua perdita! Poichè bensì aveva egli assicurato stalla e fienile presso la *Mètropole*, ma la polizza era scaduta da undici mesi!... Egli si affrettò a Udine; alle ore due, raccontava poi, si trovava già nell'ufficio dell'agenzia: ma troppo tardi!... C'è un articolo delle polizze che dice non essere pagabili i danni d'un incendio e chi fosse stato in mora con le rate di assicurazione se il fuoco non sia scoppiato almeno dopo ventiquattro ore dal pagamento degli arretrati.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di San Vito di Fagagna.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 gennaio 1902 è aperto il concorso pel posto di Segretario di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire mille.

Documenti richiesti:

1. Patente d'idoneità.
2. Fede di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificati penali.
5. Attestato di moralità del Sindaco di ultimo domicilio.

S. Vito di Fagagna, 17 gennaio 1902.

Il Sindaco

41 *L. Pontelli.*

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. — 19 febbraio incanto in grado di sesto a carico di Coceani avv. Pietro quale curatore del fallimento Barbiani Domenico e consorti.

Cronaca Cittadina

Referendum sull'orario delle pubbliche scuole.

Il Municip'o ha diramato un manifesto, con cui accenna alla questione tanto controversa se l'orario delle lezioni giornaliere per le scuole elementari debba essere continuato per cinque ore di seguito, come attualmente, oppure diviso in due periodi con un intervallio frapposto almeno due ore.

A tal uopo si invitano i genitori degli alunni frequentanti le scuole comunali e coloro che legalmente ne tengano le veci a raccogliersi il 16 febbraio per votare sul seguente quesito: *Si crede utile che nelle pubbliche scuole elementari venga adottato l'orario diviso?*

Chi propende per l'orario diviso voterà con un sì, chi preferisce l'orario unico risponderà con un no.

Le votazioni avranno luogo nel palazzo municipale per i capi famiglia che hanno figli nelle scuole urbane; nel locale scolastico di Chiavris per coloro che appartengono alla circoscrizione di Paderno, Godia e Beivars; in quello dei Rizzi per coloro che abitano nel reparto scolastico dei Rizzi; nella scuola di Cussignacco per i capi famiglia del reparto di Cussignacco e di S. Osualdo; nella scuola di Laipacco per coloro che appartengono al reparto di Laipacco e di S. Gottardo.

Le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle 15.

Collegio Ragionieri.

Jeri sera ebbe luogo l'assemblea del Collegio dei Ragionieri con scarso intervento dei soci.

In merito e specialmente sulle discussioni sollevate dai soci rag. Spezzotti, Bernardis, Gennari ed altri, riparleremo a votazioni finite.

Esse avranno luogo venerdì 24 corr. e le urne per maggior comodità dei soci resteranno aperte dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Facciamo vivo appello perchè i ragionieri intervengano numerosi, trattandosi che la nuova Amministrazione assumerà l'impegnativa di togliere il Collegio dall'assopimento in cui era caduto.

Eccovi intanto la lista prescelta. Consiglieri prof. Giorgio Marchesini, rag. Botussi, Moretti, Quarina Bernardis, Perosa E. Piva, a Revisori di Conti rag. D'Adda e Visentini.

Echi dei fallimenti.

Nel fallimento di Ferro Ovidio di Udine furono prorogati i termini fissando il giorno 4 febbraio per la prima riunione dei creditori, a tutto il dì 14 febbraio il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito, il 1 marzo per la chiusura del processo verbale di verifiche.

Contro il divorzio.

Il *Crociato*, informa che fino a tutto 19 gennaio corr. sono pervenuti al Comitato Diocesano 202 fogli della petizione-protesta raccomandata dal Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi contro il progetto di legge sul divorzio, con 18057 firme, e fogli 133 del modulo proposto dal Circolo per l'Azione Muliebre, con 6663 sottoscrizioni. I primi sono stati mandati a Venezia, i secondi a Milano.

Partecipazioni di Società.

Il consiglio direttivo del Circolo Socialista di Udine comunica che da parte dei socialisti locali non fu presa ancora alcuna deliberazione di comizi contro il divorzio.

Deliberaz. degna di plauso.

Per deliberazione dell'onor. Giunta Municipale le aste pubbliche, ordinate dall'Autorità Giudiziaria, verranno tenute d'ora innanzi nel Giardino pubblico, sotto il porticato della pesa.

Decesso.

Placidamente, quasi attuagenario, si spense jeeri uno che fu benemerito della nostra provincia: l'ing. cav. Osualdo Cappellari, già ingegnero di sezione e quindi ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile nella nostra città.

Benemerito, perchè nella sua carica egli esercitò tutta l'influenza e l'autorità propria per propugnare e sollecitare tutti quei lavori che i bisogni reali della Provincia reclamavano: così la sistemazione degli argini sul Tagliamento, strade e ponti in Carnia, ecc.

Di lui, ricordono coloro che gli furono dipendenti com'egli avesse per tutti, più che l'albagia di un superiore, «la cordialità d'un amico, l'affetto di un padre»; onde, benchè egli sia partito da questa terra nella pienezza degli anni e dopo già lungo distacco da essi, alla notizia della sua morte ne ricordano con rimpianto le virtù operose e la bontà.

Ai parenti, noi, che l'ing. Cappellari avemmo per lungo tempo amico, mandiamo le nostre condoglianze.

—

Al compianto di tanti amici e conoscenti aggiungo l'espressione del mio cordoglio perchè l'egregio uomo da lunghi anni conobbi e stimai cittadino onorando. *G.*

Ringraziamenti.

Commosso e riconoscente, ringrazio tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a confortarmi nella dolorosa circostanza della morte della mia diletta consorte *Anna*. — Porgo poi speciali ringraziamenti all'Illustrissimo signor Presidente della Casa di Ricovero, Cav.e Attilio Pecile, al Segretario dott.r Alberto Perissini, alla Rev. Suor Madre Priora e Suore tutte del Pio Luogo, nonchè al Rev: Cappellano don Sante Vacchiani per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla cara estinta, esternando a tutti la mia perenne gratitudine.

Cardina Francesco.

—

La figlia del maggiore *Dina Guida Fileno*, commossa per le manifestazioni d'affetto verso il suo carissimo estinto porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono ai funebri ed in special modo all'Autorità Militare per l'intervento ai funebri stessi. Chiede venia se, nell'acerbità del dolore incorsa in qualche involontaria dimenticanza.

Fiori d'arancio.

Oggi la gentile ed avvenente signorina Elisa Tomat, della stazione della Carnia (Tolmezzo) s'è unita in matrimonio, nella chiesa di San Nicolò e davanti il nostro Sindaco, coll'egregio signor Giacomo Ruaro da Crespano Veneto, negoziante domiciliato a Trieste.

Agli sposi auguri e felicitazioni.

Un taccuino con danaro

fu perduto ieri mattina da una povera donna da Piazza XX Settembre a piazza Mercatonuovo percorrendo la via Paolo Canciani.

Chi l'avesse ritrovato farebbe una vera opera di carità a portarlo all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Nella P. S.

O satti, viceispettore di pubblica sicurezza, è promosso vice-commissario a Udine; Marpillero id; Lucarelli id. delegato.

I marciapiedi.

Il vigile urbano di servizio in via Grazzano ieri mise in contravvenzione il fruttivendolo Giovanni D'Orlandi d'anni 69 da Sant'Osvaldo, perchè transitava col suo carretto montando sul marciapiedi.

Una contravvenzione

daziaria fu elevata ieri a porta Gemona in confronto di una donna che tentava introdurre abusivamente un chilo di burro.

Mantello sequestrato.

Fu sequestrato ieri un mantello di proprietà di Sante Fabbro fu Gio. Maria d'anni 49 facchino da San Martino di Codroipo rubato da Valentino Buzzolo di Giovanni d'anni 24 da San Giorgio di Nogaro, già detenuto fino dal 10 gennaio per furto di un cappotto in danno di certo Giovanni Pielich.

Aranci a buon mercato.

Qualità splendida, in casse ed alla rinfusa, si trovano nel magazzino, di frutta secche e agrumi, della Ditta Franzil e Comp., sita in Udine piazzale porta Gemona.

CARNOVALE.

Pel veglione di sabato.

Ci consta che il Comitato pel ballo da darsi la sera del 25 corr. a favore dei Veterani e Reduci e dell'Istituto T. Ciconi, lavora febbrilmente e che il teatro sarà sfarzosamente addobbato per cura dell'egregio artista concittadino Silvio Piccini.

Ci consta pure che la vendita dei biglietti procede in guisa da assicurare l'esito più soddisfacente. E ciò non può, nè deve mancare, quando si consideri che dalla festa ritrarranno vantaggio coloro che tanto fecero per la redenzione dell'Italia nostra.

Associazione di commercianti e industriali del Friuli. — Questa sera le sale di questa Associazione si aprono per una festina da ballo famigliare alla quale potranno prendere parte tutti i Soci con le rispettive famiglie.

Circolo filarmonico Verdi. — Il festino famigliare di ieri sera riescì completamente per molto concorso di signorine ed animazione delle danze.

Si ballò fino alle prime ore di questa mattina.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furti. — Antonio Pezzarini di Ipplis, Agostino Monaco di Claviano, e Giuseppe Salvadori di Lestizza, imputati di furti, furono condannati il primo a mesi 5, il secondo ad un anno ed un giorno, il terzo a mesi 3 e giorni 5 di reclusione.

Che cara domestica! — Benvenuta Cacitti d'anni 29 da Cividale domestica in casa Persoglia per corruzione di minorenne e lesioni personali mediante sifilide a danno del dodicenne suo padroncino Giorgio Persoglia venne condannata a due anni di reclusione e a lire 200 di multa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Marin Pietro fu Giuseppe, d'anni 19, di Azzano Decimo facchino, appella dalla sentenza che lo condannava a giorni 24 di reclusione ed a L. 60 di multa per resistenza contro gli agenti di P. S. La Corte confermò la sentenza.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Scaini D.r Virgilio:* fratelli Totis, Martignacco, lire 1, Leonardo De Giudici, Tolmazzo 5, Ciselli Marco, Codroipo, 1;

di *Tosi:* Teso Edoardo l. 1;

di *Zamparo Giovanni:* Foruglio cav. Angelo l. 2, Roschatti Giacomo 1;

di *Conti Alessandro:* Simonetti Giorgio l. 1, Mario Podrecca di Cividale l. 2, farmacista Podrecca di Cividale 2, Grossi Luigi 1, Monassi Giovanni di Cividale 1, Carlini Pietro 1, fotografo Fabris e famiglia 2;

di *Comino Antonio:* Pilosio Enrico 1, Biasoni Giovanni 1;

di *Milanese cav. Andrea:* Marangoni Raimondo l. 1;

del *D.r Zanuttini:* Romano co. Antonio l. 2, fotografo Fabris e famiglia 2.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Angelo Pilosio di Cividale:* Pittini Girolamo lire 1;

di *Alessandro Conti:* Malagnini Giacomo 1.

—

Offerte fatte alla Cassa di Risparmio per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Caterina Pontoni Arrigoni:* famiglia Cordoni l. 1;

di *Angelo Pilosio di Cividale:* Carlo Nigg 2.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Alessandro Conti:* Giovanni Masotti L. 2.

—

Offerte fatte all'Ospizio M.r Tomadini in morte di *Angelo Pilosio di Cividale:* Giovanni Contarini L. 5.

—

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di *Antonio Comino:* Famiglia Raddo Paolini l. 1;

di *Ugo Ciani:* Giovanni Trani l. 1;

di *Zanuttini D.r Eugenio:* Giacomo Boschetti l. 2, Enrico Brnni 1;

di *Conti Alessandro:* farmacisti Manganotti l. 2, Emilio Galanda 1.

Offerta straordinaria. Febeo Augusto l. 1.50.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte del *D.r Zanuttini di Tricesimo:* Famiglia Cappellani L. 5;

di *Zamparo Giovanni:* Sartoretti Antonio lire 2;

di *Virgilio D.r Scaini:* Giacomo Comessatti lire 2.

—

Offerte fatte per la Colonia Alpina in morte di *Pietro Del Fabbro:* la cognata Carlotta Dus Dal Fabbro L. 10;

di *Angelo Brugnera di Pieve di Cadore:* D.r Giuseppe Pitotti L. 1;

del *D.r Zanuttini di Tricesimo:* D.r Giuseppe Pitotti l. 1.

Il grande Comizio pei disoccupati di Roma

Roma, 21. — Fra disoccupati ed occupati convennero nel vasto locale dei Cerchi diverse migliaia di operai.

Presiedeva l'operaio Tirroni della Camera del lavoro che raccomanda la calma e l'ordine. Disse che a Roma, sopra trentottomila operai, se ne trovano seimila disoccupati.

Gli oratori iscritti erano trenta, ma non parlarono che una decina, fu approvato il l'ordine del giorno.

«Se le autorità governative e municipali non procureranno lavoro entro 15 giorni, si procederà senz'altro allo sciopero generale non solamente a Roma ma in tutta Italia».

Un incidente: il commissario di pubblica sicurezza Poggioli, nel recarsi al comizio per dirigervi il servizio, cadde dal tram slogandosi un braccio.

Al Comizio, si sfondò una tettoia sulla quale si trovavano molti operai. Nessuna disgrazia.

Molta forza pubblica nelle adiacenze del Comizio.

Le impurità chesi aggiungono sovente all'essenza di *Sandalo*, per abbassarne il prezzo, sono la causa dei mali di reni di cho si lagnano coloro che ricorrono al buon mercato. Il nome *Midy* su ciascuna capsula garantisce un'essenza pura che guarisce in 48 ore e senza fatica certe malattie della gioventù.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.—	Germania	125.30
Romania	100 50	Napoleoni	20.40
Ster. inglesi	25 50		

Palmanova.

Buona usanza. — Il cav. ing. Quirico Scala ha versato a questa Congregazione di Carità it. lire 5.00 in morte del compianto commendatore Andrea Milanese.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Notizie telegrafiche.

Nella Columbia.

New York, 21. Secondo un dispaccio da Panama, la flottiglia dei rivoluzionari è fuggita dinanzi all'approssimarsi della cannoniera *Borsaca* recente da Cbyryguy le truppe del governo.

Il *Patilla* sarebbe avariato e il *Darica* in procinto di affondare.

Un dispaccio da Wilhelmstat dice che avendo le autorità di Carupano imposto una tassa da guerra agli stranieri, questi protestarono reclamendo l'invio delle navi da guerra per difendere i loro interessi.

Luigi Montico gerente responsabile.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle **ore 11 ant.** *trovansi alla* PASTICCERIA DORTA *in Mercatovecchio.* 22

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), **dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.**

Avviso.

«Giovane friulano diecisettenne, di «famiglia civile, fece le prime scuole «in Italia ed ottenne la licenza delle «quattro reali nel Regno d'Ungheria, «corrisponde, serbo-croato, italiano, «francese, tedesco, cerca impiego presso «Casa commerciale o Istituto di credito «in Udine. Pretese modeste, referenze «ottime. 34

501 Premis

a cui che al comprarà

Il Lunari Furlan

Cun Regal

Che al saltarà fur tra qualchi dì

par l'an 1902

Furlanis, furlans,
Jè ca une cucagne,
Che mai la compagne
Par pôs carantans.
Il Strolic Furlan
Pa 'al so second an
Al jess tra pôs dis,
Cu' i stôds de lune
Cu'l zêl, cu'l serèn,
Cu' stees de fortune,
Cun qualchi disade,
Cun qua'chi legnade
Par une ridade,
Par fa un po' di ban.
E al gropp dei-amis
Cha 'i sei cortesans,
Al slarg'e lis mans,
Ja trai e cul dai
Cincent e un regal
Cincent e un regal
Di dug i savors!

Cincent e un regal
Di dug i colors!
Cincent e un regal
Di pizzui, di grang!
Cincent e un regal
E di ûtil duquang!!
Oh no ise mo' vere,
Furlanis, Furlans,
Che jè une cucagne,
Che mai la compagne.
Par pôs carantans?!
Ma alore... da brâs!
Cumò'e ven la nestre!
Sei pronte chè gestre!
Sei viarte che borse!!
Se no, us von il câs
Di muardi lis mans,
Rabiôs come ch-ans,
Par une risore
Piardude pe' tegre
Di pôs carantans.

Fornaci di calce a fuoco continuo

in CIVIDALE

Si avverte chi può avere interesse che riprenderemo il lavoro di produzione Calce co'li primi di febbraio prossimo.

Faremo *calce* prodotta da pietra calcarea di una nuova cava sulla quale questa R. Stazione Sperimentale agraria in seguito ad analisi chimica ha trovato di dichiarare:

«contenere in 100 parti di peso 97.85 «di Carbonato di calcio epperciò ottimo materiale per la fabbricazione «della calce viva.»

Prezzi di convenienza.

G. B. Battistoni.

Vino prelibato a modici prezzi

si può bere nella osteria del signor Gio. Batta Zanuttini, sulla piazzetta del del Duomo verso via dei Teatri: e cioè, vino dell'azienda Micoli-Toscano di Castions di Zoppola: 36

Vino bianco a		L. 0 50	il litro
Vino rosso da pasto	»	0 50	»
Raboso vecchio finiss	»	0.70	»

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Maccrata «scrive: IL FERRO CHINA BISLERI *«come tonico ricostituente è di tal «pregio da non temere assolutamente «rivali.»* 3

Volete la Salute??

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d'impacco

per coloniali, manifatture ecc

Novita in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali. 28

Paralumi fantasia

AVVISO

Nel negozio del sig. Antonio Fanna si danno a nolo Domino di raso finissimi da signora e da uomo, con relativi cuffiotti ultima Foggia a prezzi mitissimi. Ricco deposito di Fiori d'ogni qualità a buon prezzo. 39

SCAJOLA (GESSO)

LA DITTA

VEMIER ALESSANDRO

di Raveo (Esemon di Sopra)

per la prossima stagione tiene in vendita una considerevole quantità di gesso (scajola) macinato e burattato in modo da essere reso impalpabile e volatilizzante. Qualità questa superiore ad ogni altra posta in vendita e di indiscutibile utilità pratica per la concimazione e coltivazione dei campi, dei prati e per il sovescio nei vigneti.

Tale qualità mercè l'impianto di nuovi macchinismi ed allo scopo di rendere più comune l'uso della scajola, riconosciuta ormai superiore ad altri concimi, viene ceduta al limitatissimo prezzo invariabile di Cent. **80** il quintale, posta nel suo molino in *Villa Santina*, e di Lire **130** ogni cento quintali posta alla Stazione per la Carnia.

Le tele pel trasporto del gesso dovranno essere fornite franche in Villa Santina, dai Comittenti. 40

Liquidazione Volontaria.

La Ditta Da Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo Negozio e cioè Seterie, Velluti, Nastri, Biancherie, Merletti, Ricami, Maglierie e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincierà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi, col seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi. 37

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTROIDANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, *Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.*

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per Cento. Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d'ogni anno.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1900

(71.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a . . . . L. 1.236.963 86

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno . . . . L. 838.151.20

ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . » 398.812 66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con Polizze N. 202 838 L. 4.054.080 817.—

Quote ad esigere per il 1901 . . . . » 5 060 000.—

Proventi dei fondi impiegati . . . . . . » 615.000.—

Fondo di Riserva pel 1901 . . . . » 8 148.339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13.485.276,89

35 L'Amministrazione

Scala Vittorio

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. **1** - grande L. **2** || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici*, MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19 75** in Palissandro o Madreperla franco di spese, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale L. **10.50** franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis Musica, Riparazioni, Corde.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, pagare tecipato.

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & C^ie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini***, ecc. 50 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Graszano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opéra mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

LE RINOMATE

Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO

la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell'**influenza,** ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

VOLETE DIVERTIRVI?

Chiedete i nuovi cataloghi illustrati che la Ditta ARTURO FUMEL - Milano - Via S. Paolo, 7 - spedisce gratis a chi ne fa richiesta nominando questo giornale.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.^R PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

Toso D.^r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE

con ultima novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il miglior,e perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche,* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

LE

Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, iritazioni, asma, etisia, ecc.

MILIONI DI PERSONE SONO STATE GUARITE

In Vendita in tutte le Farmacie del mondo.

Esigerele vere PASTIGLIE GÉRAUDEL.

In Udine presso Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti e Francesco Minisini negoziante.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 14

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli dà tagliare e 400 di esgni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE – VETRERIE – PORCELLANE – LAMPADE

Articoli per Regalo

SERVIZIO PER TAVOLA

Occasione per **Lire 13,50**

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Mettapiedi** di Cocco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE 9

Tubi cristallo per Gaz Cent. 30 — Reticelle per Gaz Cent. 50.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco